

## LUCA PANCRAZZI

**Pancrazzi** realizza le sue opere con **un senso globale ciclico** interpretabile attraverso le **serie di opere** che in maniera autonoma si intrecciano e si dipanano nel tempo e che individualmente sono protagoniste di una trama interpretativa più ampia. L'artista non dimentica mai **l'immagine**, c'è sempre un'immagine di partenza o d'arrivo, pure nei processi più astratti e formali l'immagine viene sempre evocata e rimane comunque protagonista, anche delle opere che sono presentate in questa mostra.

Nei **Paesaggi Ciclici Variati**, ciclo di foto-copie dipinte applicate su tela, tornano i **paesaggi-archetipo** che sin dai primi anni '80 hanno sedimentato all'interno del fare e del pensare dell'artista. La **novità è rappresentata dall'inserimento di inserti reticolari**, piccole gabbie che condensano brandelli di immagini, sovrapposizioni cromatiche, sempre su quei toni dei bianchi e dei grigi che costellano la personale geografia dei luoghi tanto cara a Pancrazzi, luoghi reali che perdono però la loro connotazione propriamente geografica per divenire simboli di differenti spazialità; **paesaggi meta-moderni** ridotti ad immagine essenziale e filtrati dal metabolismo umano e meccanico, una folla di segni ritmici, che l'artista non cerca di decodificare ma di cogliere nella loro complessità e nelle infinite possibilità combinatorie, riconoscendosi nella *bassa fedeltà* della riproduzione. In questo senso, la fotocopiatrice diventa lo strumento ideale per abbassare la qualità patinata della fotografia autocelebrativa, scomponendola in retini semplificati.

Le immagini provengono dal continuo e prolifico processo di documentazione che l'artista costruisce attraverso molteplici mezzi a formare un vero e proprio archivio; **una pratica quotidiana con cui l'artista documenta i paesaggi attraversati come sedimenti profondi**, per immagini stampate non nella retina, ma nel fondo della memoria collettiva. Frequentemente nelle opere di Pancrazzi si viene a creare la condizione necessaria per determinare un cielo e una terra, **un orizzonte** dal quale emergono **infrastrutture architettoniche**. Nei Paesaggi Ciclici Variati l'immagine da fondo diviene fondante e la pittura costituisce la fusione col mondo della chimica e della fisica, spostando la nuova immagine finale verso un **incidente creativo controllato**.

Il difficile controllo dei processi messi in atto **fa da contraltare alla serialità pro-creativa** di queste nuove immagini che si sovrappongono in tutte le stratificazioni profonde archetipiche costruendo il loro rinnovato senso mitologico.